

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 — per Genova 5,55 - 8,56 - 14,50 - 20,10.
 ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,36 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12, 2 - 15,53 - 22 5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

IL BANCHETTO DI MELAZZO

Domenica fu inaugurata a Melazzo la bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso con uno splendido banchetto di centocinquanta coperti.

La festa riuscì davvero imponente. L'animazione era vivissima. Tra il palazzo municipale e il castello sorgeva un vasto e solido padiglione, addobbato con molto gusto, dove erano preparate le mense. Una folla di melazzesi, nella quale si ammiravano anche molte eleganti signore, accolse, con applausi ed evviva, al suono della marcia reale, il Ministro Maggiorino Ferraris e il Sottosegretario di Stato Luigi Rava, che si recavano alla festa accompagnati dagli On. Borgatta e Cocito, dai Consiglieri provinciali Cav. Gianoglio e Cav. Toselli, dal rappresentante del Sotto Prefetto, dai rappresentanti della stampa e da molti amici.

Otto bandiere di Società Operaie salutarono le autorità e gli ospiti.

Dopo il vermouth servito nella sala del Consiglio comunale, dove l'assessore Giovanni Biollo, che funge da Sindaco di Melazzo, faceva con squisita cortesia gli onori di casa, si diede principio al banchetto.

Sotto il vasto padiglione a forma di rettangolo erano disposte tre lunghe tavole che facevano capo alla tavola d'onore, dove presero posto S. E. Maggiorino Ferraris, che aveva a destra S. E. Luigi Rava, l'on. Cocito, il signor Dura, presidente della Società Operaia di Melazzo, l'avv. Toselli, il cav. Guido Baccalario; a sinistra l'on. Borgatta, l'avv. Ferrerati, rappresentante del Sotto Prefetto, l'assessore Biollo, il cav. Gianoglio, il colonnello Provenzale e l'ing. Luigi Ferraris.

Nella tavola di mezzo gli avvocati Braggio, Gatti, Giardini e Guglieri rappresentavano la stampa.

Il banchetto, squisitissimo, fu servito con molta puntualità e diretto personalmente dal signor Amerio, il conduttore del nostro Albergo del Pozzo.

Venne presto l'ora dei brindisi e dei discorsi.

L'egregio signor Dura, presidente della Società Operaia di Melazzo, diede subito lettura di una bellissima lettera di S. E. il Ministro Saracco, il quale si diceva molto dispiaciuto di non aver potuto, per la sua malattia, assistere personalmente al banchetto.

La lettera, inneggiante alla fratellanza e all'amore delle classi sociali, riscosse fragorosi ed unanimi applausi.

Il signor Dura salutò poi con nobilissime parole gli intervenuti e regolò la serie dei discorsi.

L'assessore Biollo porse un caldo saluto alle autorità e agli ospiti; poi parlarono, tutti applauditi, il rappresentante del Sottoprefetto, l'avv. Toselli, consigliere provinciale, il signor Tavanti per il Circolo Operaio di Acqui.

L'avv. Paolo Braggio, a nome della stampa, disse splendidamente, tra gli applausi dei convitati, come la festa di Melazzo avesse un significato altamente patriottico e liberale: salutò con parole di entusiasmo il ministro Ferraris e, volgendo all'on. Rava, deputato di Ravenna, mandò un caldo saluto alla bella Romagna.

L'avv. Rodino, parlò del mutuo soccorso e della cooperazione: l'avv. Giardini a nome della società *Forza e Coraggio*, disse un brindisi pieno di brio, rivolgendosi all'on. Cocito, deputato di Nizza, che gli rispose pronunziando un discorso intorno alla necessità di promuovere gli interessi agrarii con la diffusione delle libere associazioni e con l'aiuto del Governo.

Parlarono poi il signor Bonziglia, presidente della società operaia d'Acqui, il signor Malfatti per la fratellanza sarti, il signor Parigi per la società operaia di Spigno, il signor Armani per la società operaia di Cartosio.

Ascoltato con molto interesse sorse allora S. E. l'on. Rava, che con un discorso felicissimo rispose al saluto mandatogli per la sua Romagna, dicendosi pieno d'ammirazione per le nostre colline e per le nostre valli.

Egli ebbe parole entusiastiche per le virtù delle nostre popolazioni e chiuse con un affettuoso saluto al ministro Ferraris che chiamò « il Maggiorino del cuore ».

Le belle parole dell'on. Rava suscitavano uno scroscio d'applausi, che seguì incessante quando il signor Dura diede la parola a S. E. il ministro.

Cessati a poco a poco gli applausi l'on. Ferraris esordisce porgendo anzitutto un affettuoso saluto al presidente della Società Operaia di Melazzo, ai colleghi del Parlamento, ai rappresentanti della Provincia, dei Comuni, delle Società Operaie e della stampa intervenuti alla festa.

Ricorda gli antichi vincoli d'affetto che lo legano ai cittadini di Melazzo.

Fino dalla sua prima fanciullezza egli è sempre venuto ogni anno, a trascorrere l'estate ai piedi del colle di Melazzo ed a chiedere a queste valli ed ai suoi bianchi stradali, riposo e nuove ispirazioni per i lavori e le fatiche dell'invverno successivo.

Ma poichè è la prima volta che come Ministro prende la parola nel suo collegio, desidera rivolgere un saluto ed un ringraziamento riconoscente agli antichi elettori del collegio di Alessandria IV che nel 1886 primi gli aprirono le porte del Parlamento, con i suoi colleghi on. Raggio e Borgatta i cui nomi ricorda con piacere in questa circostanza. E da Melazzo invia un pensiero affettuoso agli elettori tutti dell'attuale collegio d'Acqui, ai compagni delle battaglie passate, ai fidi e valorosi amici delle lotte future.

Ascrive a propria fortuna d'essere stato chiamato a far parte del Governo dal più glorioso superstita dell'epopea nazionale — da Francesco Crispi — dall'antico esule in Piemonte, dall'organizzatore della leggendaria spedizione dei Mille. Ricorda con quanta gagliardia illustre uomo dedichi la sua vecchiaia al bene della Patria.

Si rende interprete del rammarico generale per l'assenza del Ministro Saracco, di colui che da oltre quarant'anni è il più saldo rappresentante dei sentimenti patriottici e liberali (*fragorosi applausi*) di queste valli: sentimenti patriottici e liberali che non tramonteranno mai!

Ringrazia l'avv. Braggio di aver associato il nome della forte e gentile Romagna a quello del suo caro amico e valente collaboratore, l'on. Rava. Ricorda gli antichi rapporti tra il Piemonte e la Romagna ed è lieto di unire nella grande opera delle costruzioni ferroviarie italiane i due nomi di Alfredo Baccarini e di Giuseppe Saracco. E nel suo cuore saranno sempre soavi ed indimenticabili i vincoli d'affetto che lo uniscono al suo amico l'on. Rava.

Non intende descrivere i grandi benefici morali del mutuo soccorso, come quelli che già vennero illustrati da vari oratori che lo precedettero. Si compiace soprattutto di vedersi circondato da uomini egregi che alla prosperità delle Società Operaie dedicano da anni l'opera loro altamente benemerita. Ad essi porge i suoi più cordiali ringraziamenti, desideroso di poter presto far ritorno a lavorare insieme nel campo della previdenza e del mutuo soccorso, fedele a quella modestia delle sue origini che l'avv. Toselli con gentile pensiero ha evocato.

Ricorda che la Società Operaia è sorta colla libertà, e che l'una e l'altra sono tra loro indivisibili. A questi ideali di libertà devono restar fedeli le classi operaie senza ferocia, senza persecuzioni, ma senza esitanze e debolezze di qualsiasi specie. Ringrazia gli oratori che ricordarono la sua fede incrollabile nei principi liberali e democratici.

Delle pubbliche libertà l'Italia ha un solido baluardo nel suo Re, ed egli può assicurare che il cuore del Re batte al-

l'unissono col cuore del popolo. Prende quindi occasione della presenza al banchetto del colonnello Provenzale — che l'on. Ferraris chiama onore dei nostri paesi e dell'esercito — per constatare con piacere come antichi ed egregi ufficiali dell'esercito stesso diano attualmente opera così devota alle amministrazioni locali di Melazzo. Conchiude invitando l'assemblea a mandare in nome di Melazzo e di queste valli un patriottico evviva al Re ed all'Augusta dinastia di Savoia.

Il discorso del Ministro fu interrotto, quasi a ogni periodo, da entusiastici applausi.

Un subisso di applausi e molte grida di « Evviva » salutarono poi la fine del discorso e la chiusura del banchetto.

Sparecchiate le tavole, il padiglione si convertì in una sala da ballo e la simpatica festa durò sino a sera.

Intanto le autorità e gli ospiti si trovarono in casa Magnani, dove il cav. Magnani e la sua gentile signora diedero larga prova della squisita ospitalità melazzese.

È certo che la giornata di Melazzo lascerà un ricordo caro, incancellabile, in tutti quelli che vi parteciparono ed è giusto dar lode al cav. Magnani, al cav. Ricci, all'assessore Biollo, al sig. Dura, all'amico Pietro Perelli, al signor Caratti e agli altri melazzesi, che seppero organizzare una festa tanto geniale.

Al Circolo Forza e Coraggio

Giovedì a sera il giovane, ma fiorento circolo ginnastico *Forza e Coraggio*, dava una festecciuola cui invitò S. E. Ferraris.

Il salone graziosamente adornato con ritratti, bandierine, lanterne giapponesi, festoni..... ecc. presentava un magnifico colpo d'occhio. Un buon numero di invitati di ambi i sessi trovavansi già riuniti nel salone, allorchè fece il suo ingresso S. E.

Venne salutato dal socio sig. Enrico Caratti che pronunziò poche ma appropriate parole.

Esprese la gioia e la riconoscenza sua e dei soci per la gradita visita alla società la cui esistenza si deve all'abnegazione ed alla buona volontà del distinto maestro Bonaldi. Si augurò che questa istituzione abbia la simpatia di quanti amano il bene del paese e soprattutto dei rappresentanti del comune onde diano impulso alla società ginnastica. Esortò i soci a perseverare nella